

L'allarme della sezione di Potenza dopo la diffusione dei dati Istat: «Disagio sociale accentuato»

# Vendite giù, Confcommercio: «Senza il Sud l'Italia non riparte»

**POTENZA** Il ritorno al segno meno nelle vendite al dettaglio nel mese di dicembre, secondo i dati Istat di oggi, combinato con il disagio sociale al Sud, rilevato dal Centro Studi Confcommercio, dà maggiore attualità al messaggio del Presidente nazionale Confcommercio Carlo Sangalli: «Se non riparte il Mezzogiorno non riparte il Paese». Lo sottolinea una nota di Confcommercio Imprese per l'Italia Potenza a firma del presidente Fausto De Mare. Nell'intero 2022 le vendite aumentano in valore del 4,6% sull'anno precedente, mentre i volumi diminuiscono (-0,8%) per effetto del calo dei beni alimentari (-4,2%), non compensato dall'aumento di quelli non alimentari (+1,9%). La crescita in valore ha interessato tutte le forme distributive, con gli aumenti maggiori per la grande distribuzione



Al centro il presidente Confcommercio Potenza Fausto De Mare

specializzata e per i discount. A caratterizzare il calo congiunturale di dicembre è il lieve aumento in valore (+0,1%) e la diminuzione in volume (-0,6%) dei beni alimentari, mentre i non alimentari calano sia in valore sia in volume (rispettivamente -0,4% e -0,8%). Su base tendenziale, c'è un aumento del 3,4% in valore e un calo in volume (-4,4%). Andamento analogo per le vendite dei beni ali-

mentari (+5,8% in valore e -6,6% in volume) e dei beni non alimentari (rispettivamente +1,7% in valore e -3,1% in volume). Rispetto a dicembre 2021, il valore delle vendite al dettaglio è in crescita per tutte le forme di vendita: grande distribuzione (+6,5%), imprese operanti su piccole superfici (+0,8%), vendite al di fuori dei negozi (+1,2%) e commercio elettronico (+0,3%).

Secondo De Mare «le ripercussioni negative sulla domanda per consumi potrebbero accentuare la fragilità del quadro economico, con un rallentamento dell'economia nei primi mesi dell'anno e un deterioramento del mercato del lavoro. Il combinarsi di questi elementi potrebbe contribuire a mantenere l'area del disagio sociale su valori storicamente elevati anche nei primi mesi del 2023 specie

nel Mezzogiorno. Tutto questo non può che preoccuparci perché la "resilienza" dimostrata in tutto il 2022 da commercianti e piccoli operatori economici lucani e meridionali non può durare all'infinito. È difficile non arrendersi in un tempo in cui la parola più ricorrente è stata "crisi". E se non c'è stata una crisi sociale lo dobbiamo proprio ai corpi intermedi, quelli vivi e che hanno funzionato, come la Confcommercio che c'è ed è presente sui territori. I corpi intermedi sono determinanti per gli equilibri sociali ed economici del territorio e dunque per le istituzioni regionali dialogare con loro significa tenere conto che innanzitutto i corpi intermedi, le parti sociali e quindi anche il mondo associativo, sono una realtà importantissima in grado di offrire alla politica le richieste del mondo delle imprese».

**ALVARO DE ANNA (VINI DA TERRE ESTREME) DOPO LA PROPOSTA DELL'IRLANDA ALL'OMC: «È UN SIMBOLO DEL MADE IN ITALY»**

## Etichetta "nuoce alla salute" sul vino: corsa contro il tempo

**MATERA** «L'Irlanda dimostra di "fare sul serio" sull'introduzione sulle bottiglie di vino di un'etichetta analoga a quella dei pacchetti di sigarette: "nuoce alla salute" ed ha ufficialmente notificato all'Organizzazione mondiale del commercio (Omc) la normativa. Sono dunque scattati i 90 giorni entro i quali qualsiasi Paese membro dell'Omc può presentare pareri contrari. Raccogliendo l'appello di Federvini, «ora è il momento che i partner internazionali a livello di Omc sollevino le loro preoccupazioni in merito alla proposta irlandese, che rappresenta un chiaro ostacolo al commercio internazionale – afferma Alvaro De Anna (Pilota Green), promotore-organizzatore di "Vini da Terre estreme", la cui undicesima edizione è in programma a Matera dal 25 al 27 marzo – non si può ridurre il vino a un prodotto nocivo per la salute – dice De Anna – perché dietro al mondo dell'enologia c'è una cultura profonda, che è quella della viticoltura in Italia. Le tante pregevoli tradizioni locali, le infinite sfaccettature del territorio – aggiunge il patron di Vini da Terre estreme – si riflettono anche nella preziosa varietà del nostro patri-

monio enologico e, paradossalmente, i frutti migliori sembrano a volte nascere da territori solo in apparenza improvvidi o estremi. Parliamo di chi, eroicamente, dedica al vino e alla vigna energia e cuore, sudore e determinazione. Uomini e donne che hanno negli occhi e nelle mani una forza mauscolata, una sapienza antica, un coraggio da temerari. Che hanno saputo nel corso dei secoli interpretare e domare la natura avversa tramandando tradizioni di famiglia e salvaguardando l'integrità del territorio. E' dunque una corsa contro il tempo a cui non si sottraggono tutti quanti vogliono bene ai nostri vignaioli. Il vino è inoltre uno dei simboli del made in Italy». Un terzo degli Stati membri dell'Ue, a partire dall'Italia – fanno sapere da Federvini – ha chiesto alla Commissione, in una lettera comune di qualche giorno fa, di avviare discussioni approfondite con le autorità irlandesi al fine di garantire un'adeguata informazione dei consumatori, evitare barriere commerciali e mantenere l'uniformità e la fluidità del mercato unico. In questo caso, però, la Commissione non ha dimostrato alcuna volontà di agire in difesa dei



Alvaro De Anna

Trattati UE, del mercato unico e della propria legislazione comunitaria. «La proposta irlandese è basata su un approccio demonizzante delle bevande alcoliche, con indicazioni sanitarie che non distinguono tra consumo moderato e abuso» ha ricordato Federvini, ricordando che «non a caso questa proposta, presentata alla Commissione Europea nei mesi scorsi, ha ricevuto il parere contrario di ben 13 Stati membri: Croazia, Repubblica Ceca, Danimarca, Francia, Grecia, Ungheria, Italia, Lettonia, Polonia, Portogallo, Roma-

nia, Slovacchia e Spagna». «Purtroppo l'immobilismo della Commissione Europea ha di fatto creato un via libera alla normativa irlandese che oggi, come ultimo ostacolo, deve superare solo le eventuali riserve dell'organizzazione che gestisce il commercio mondiale». De Anna fa sapere che oltre 300 etichette eroiche saranno presenti, all'Hotel Alvino 1884 a Matera, nell'evento dal 25 al 27 marzo, aperto ai professionisti del settore e a tutti gli appassionati. Il messaggio: «Un buon bicchiere coniuga piacere e socialità».